



~ concorso ~



Fox Searchlight Pictures

in associazione con Lone Star Film Group

presenta

una produzione This is that

in associazione con Ad Hominem Enterprises e Cooper's Town Productions

La famiglia Savage

(The Savages)

con

Laura Linney

Philip Seymour Hoffman

Philip Bosco

REGISTA E AUTRICE TAMARA JENKINS
PRODUTTORI TED HOPE
..... ANNE CAREY
..... ERICA WESTHEIMER
PRODUTTORI ESECUTIVI ALEXANDER PAYNE
..... JIM TAYLOR
..... JIM BURKE
..... ANTHONY BREGMAN
..... FRED WESTHEIMER
DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA MOTT HUPFEL
SCENOGRAFIE JANE ANN STEWART
MONTAGGIO BRIAN A. KATES, A.C.E.
CO-PRODUTTRICE LORI KEITH DOUGLAS
IDEAZIONE COSTUMI DAVID ROBINSON
MUSICHE STEPHEN TRASK
SUPERVISIONE MUSICHE RANDALL POSTER
CASTING JEANNE MCCARTHY, C.S.A.

Durata 113 minuti

Ufficio Stampa
TWENTIETH CENTURY FOX

Francesco Marchetti
Tel. +39 06 881759652
Francesco.Marchetti@fox.com

Sandro Cisco
Tel. +39 06 881759657
sandro.cisco@fox.com

Ufficio stampa
Studio PUNTOeVIRGOLA
Tel. +39 06 39388909
info@studiopuntoevirgola.com
www.studiopuntoevirgola.com

AL FESTIVAL DI TORINO:
Olivia Alighiero e Flavia Schiavi
(+393356303795; +393356793144)

La famiglia Savage

(The Savages)

LA PRODUZIONE

LA FAMIGLIA SAVAGE presenta una visione irriverente della famiglia, dell'amore e della mortalità, osservati attraverso la lente di una delle esperienze più spinose e complesse della vita moderna: due fratelli adulti che si trovano catapultati lontano dalla propria vita egocentrica di tutti i giorni e che devono occuparsi di un genitore anziano e ormai diventato un estraneo.

L'ultima cosa che i due fratelli Savage avrebbero mai voluto fare era di volgere lo sguardo alla propria difficile storia familiare. Dopo essere riusciti ad allontanarsi da un padre dispotico e autoritario, i due hanno costruito un bozzolo protettivo attorno alle proprie vite complicate. Wendy (**Laura Linney**, candidata a un Premio Oscar®) è una battagliera drammaturga dell'East Village, ma al tempo stesso è un'impiegata temporanea che passa le giornate a richiedere sovvenzioni, rubare materiale di cancelleria dall'ufficio e frequentare il suo sposatissimo vicino. Jon (**Philip Seymour Hoffman**, il vincitore di un Premio Oscar®) è un nevrotico professore di college a Buffalo e scrive libri su argomenti oscuri. Ma ecco arrivare una telefonata, da cui apprendono che il padre Lenny, così a lungo temuto ed evitato (**Philip Bosco**, vincitore di un Tony Award®), sta lentamente sprofondando nella demenza ed essi sono gli unici a poterlo aiutare.

E così, mettendo in pausa le loro vite già cristallizzate, Wendy e Jon sono costretti a rivivere sotto lo stesso tetto per la prima volta da quando erano adolescenti, riscoprendo le eccentricità che li hanno fatti reciprocamente impazzire. In preda all'agitazione totale e in disaccordo su come far trascorrere al padre i suoi ultimi giorni, i due devono misurarsi con il reale significato della vita adulta e della famiglia e, fatto più sconcertante di tutti, con ciò che essi stessi sono in realtà.

Con le interpretazioni sfumate di un cast straordinario, **LA FAMIGLIA SAVAGE** segna il ritorno dell'autrice e regista **Tamara Jenkins**, che ha conquistato la celebrità grazie all'umorismo e all'umanità del suo film precedente, "**L'altra faccia di Beverly Hills**" (*The Slums Of Beverly Hills*). Il film vede la partecipazione di Laura Linney, Philip Seymour Hoffman, Philip Bosco, Peter Friedman, Gbenga Akinagbe e Cara Seymour.

LA FAMIGLIA SAVAGE, distribuito dalla Fox Searchlight Pictures in associazione con la Lone Star Film Group, è una produzione della This is That insieme alla Ad Hominem Enterprises e alla Cooper's Town Productions. Il film è prodotto da Ted Hope ("**American Splendor**", "**21 grammi: il peso dell'anima**" - *21 Grams*), Anne Carey ("**The Door In The Floor**", "**Thumbsucker – Il succhiapollice**") ed Erica Westheimer ("**The King Of California**", "**Chaos Theory**"). I produttori esecutivi sono Alexander Payne (regista/co-sceneggiatore di "**Election**", "**A proposito di Schmidt**" - *About Schmidt*, "**Sideways – In**

viaggio con Jack”), Jim Taylor (co-sceneggiatore di **“Election”**, **“A proposito di Schmidt”** - *About Schmidt*, **“Sideways - In viaggio con Jack”**) e Jim Burke (**“Election”**) della Ad Hominem, oltre ad Anthony Bregman (**“Friends With Money”**, **“Thumbsucker – Il succhiapollice”**) e Fred Westheimer (**“The King Of California”**, **“Chaos Theory”**). Coproduttrice è Lori Keith Douglas (**“Il destino nel nome - The Namesake”**, **“The Notorious Bettie Page”**).

Il team creativo include il direttore della fotografia Mott Hupfel (**“The Notorious Bettie Page”**), la scenografa Jane Ann Stewart (**“La neve nel cuore”** - *The Family Stone*, **“Sideways - In viaggio con Jack”**), David Robinson all’ideazione costumi (**“Amityville Horror”**, **“Zoolander”**), Brian A. Kates, A.C.E. al montaggio (**“Shortbus – Dove tutto è permesso”**, **“The Woodsman – Il segreto”**), Stephen Trask che ha composto le musiche (**“Dreamgirls”**, **“Station Agent”**), Randall Poster che ha curato la supervisione musiche (**“The Darjeeling Limited”**, **“The Nanny Diaries”**) e Jeanne McCarthy, C.S.A. al casting (**“Ghost Rider”**, **“Ti odio, ti lascio, ti...”** - *The Break Up*).

L'AVVIO DI LA FAMIGLIA SAVAGE: LE ORIGINI DEL FILM

Come molti altri connazionali americani, la scrittrice/regista Tamara Jenkins si è svegliata un giorno accorgendosi di vivere in un mondo strano, nuovo, che sta invecchiando in fretta. Ogni giorno, andando a passeggio nel quartiere con il cane e passando in prossimità di una casa di cura, osservava gli assistenti che portavano a spasso i vecchietti in sedia a rotelle. Aveva visto sua nonna finire in una casa di cura e aveva assistito alla comparsa dei sintomi della demenza nel padre. All’improvviso si è resa conto che quasi nessuno scriveva riguardo a queste due esperienze tanto drammatiche, se non nei toni più solenni, sdolcinati o sentimentali. Ed così ha deciso di affrontare l’argomento dalla sua prospettiva cruda, reale e dalle sfumature comiche. La Jenkins è rimasta affascinata dal modo in cui i giovani adulti reagiscono nell’osservare i propri genitori che invecchiano e ha voluto analizzare in modo approfondito l’ansia di crescere che assilla la nostra società, per non parlare dell’ossessione per la vecchiaia che incalza.

“Era qualcosa che stava avvenendo ovunque intorno a me e, sulle prime, ho avuto paura di scrivere su questo tema. È un argomento che intimidisce ma, in ultima analisi, penso che **LA FAMIGLIA SAVAGE** sia una storia che non solo affronta il problema della morte, ma si focalizza anche sull’importanza di cogliere la propria vita, anche nelle sfaccettature più tenui”.

La Jenkins si è in passato affermata con il suo acclamato debutto come sceneggiatrice e regista di **“L’altra faccia di Beverly Hills”** (*The Slums Of Beverly Hills*), storia coraggiosa ed esilarante di una famiglia ebrea povera che tenta di farcela vivendo ai margini di Beverly Hills durante i ruggenti anni ‘70. Il film, interpretato da Natasha Lyonne, Alan Arkin, Marisa Tomei, Carl Reiner e Jessica Walter, è diventato un cult, facendo apprezzare l’abilità della Jenkins di attraversare un territorio oscuro con sconvolgente arguzia.

Nessuno aveva un'idea di dove si sarebbe rivolta in seguito l'immaginazione della Jenkins, neanche il produttore Ted Hope che, colpito dal precedente lavoro della regista, le aveva fatto firmare un contratto secondo cui avrebbe potuto scrivere "qualunque cosa avesse voluto, a patto che contenesse una certa dose di umorismo". Hope, che allora aveva fondato la società di produzioni *This is that* con Anne Carey e Anthony Bregman, ricorda vividamente il momento in cui la Jenkins lo ha chiamato per dirgli che aveva deciso l'argomento del suo film successivo. La regista lo ha invitato alla sua *spoken word performance* al The Moth, un evento al Gramercy Park dedicato alla narrazione di storie urbane in cui gli spettatori hanno l'opportunità di ascoltare tanto narratori inesperti quanto maestri della narrazione e celebri autori di bestseller.

"Durante l'esibizione, Tamara ha raccontato di quando ha portato il padre, che soffre di demenza, a fare un viaggio in aereo attraverso il paese", spiega Hope. "Il pubblico è impazzito. La sua narrazione era commovente e piena di sentimento, e i personaggi delineati erano veri e affascinanti da osservare. In seguito, Tamara è riuscita a trasporre tutte le cose emerse durante l'esibizione — i personaggi dinamici, le emozioni, l'equilibrio tra umorismo, tragedia e vita reale — sulla pagina e poi sullo schermo in **LA FAMIGLIA SAVAGE**, spiega Hope.

La Jenkins aggiunge che la sua narrazione al The Moth è stata uno di svariati spunti che hanno poi portato alla creazione della complessa vicenda di **LA FAMIGLIA SAVAGE**. "La storia si è delineata come un mosaico, composto di tanti piccoli frammenti di idee, alcune tratte dalle mie esperienze, altre da fatti che ho osservato intorno a me", spiega la regista. "Poi la storia ha cominciato a prendere forma attraverso i personaggi di Wendy e Jon, due fratelli adulti che, a dispetto dei modi di vivere totalmente opposti, si trovano all'improvviso scagliati in una esperienza nuova e importante in cui non hanno altra scelta che affidarsi l'uno all'altra".

La storia ha quindi iniziato ad espandersi verso un altro tema cinematografico pregnante ma raramente esplorato: la complessa ragnatela che si tesse intorno ai rapporti tra fratelli e sorelle. Man mano che scriveva, la Jenkins ha iniziato a vedere una certa improbabile somiglianza tra Wendy e Jon e due personaggi fiabeschi: Hansel e Gretel, nati dalla fantasia dei fratelli Grimm, che, abbandonati dal padre taglialegna povero, si perdono in un bosco stregato.

"Stavo leggendo The Uses of Enchantment di Bruno Bettelheim e mi è venuta l'idea che Hansel e Gretel somiglino molto a Wendy e Jon", ricorda la Jenkins. "Hansel e Gretel è in fondo la storia di due bambini che per la prima volta si confrontano con la mortalità: sono respinti dai genitori, allontanati nel bosco e costretti a cavarsela, diventando adulti, in un certo senso. Così ho iniziato a vedere Wendy e Jon come una versione moderna e di mezza età di Hansel & Gretel: un fratello e una sorella costretti a compiere un viaggio nel mondo surreale della vecchiaia al quale non sono sicuri di poter sopravvivere".

Ma, sebbene inizialmente guidata da questa semplice allegoria, ricca di risonanze, la Jenkins si è poi entusiasmata per il modo in cui Wendy e Jon sono diventati veri e reali, sviluppando ognuno una reazione opposta alla difficile situazione in cui si trova il padre: Wendy sperando ossessivamente che tutto vada a finire bene e Jon cercando di mantenere un senso di realismo freddo e distaccato. "Amo profondamente questi personaggi", ammette la regista. "Sono incredibilmente umani, terribilmente imperfetti e completamente inetti, e io

li adoro per questo. Sono due persone disadattate, danneggiate, il cui sviluppo si è in un certo senso interrotto. Anche se hanno raggiunto la maturità, non sono ancora persone compiute, e ciò le rende molto interessanti”.

La Jenkins è anche stata attratta dall'idea che Wendy e Jon si trovino nella posizione di doversi occupare di un padre che è stato assolutamente inadeguato nel prendersi cura di loro quando erano bambini. “È una situazione in cui ho scoperto che si sono trovate molte persone e che suscita alcune domande provocatorie”, osserva la regista. “Mi piace l'idea di riuscire a sviluppare un discorso su un argomento che moltissime persone hanno in mente. Soprattutto, volevo creare dei personaggi con cui ci si potesse identificare perché non sono perfetti e fanno una delle cose più spaventose che si possano fare. Volevo catturare la realtà che, quando arriverà il momento, nessuno sa veramente come affronterà”.

Mentre il territorio da esplorare era ovviamente oscuro, l'umorismo è stato un fattore centrale nell'approccio della Jenkins. “Questa storia indubbiamente non è **'Il settimo sigillo'** (*The Seventh Seal*)”, afferma ridendo la regista, facendo riferimento al classico e drammatico film di Ingmar Bergman che affronta il tema della morte. “È una diversa prospettiva su una confusione generale e straziante che troviamo in noi”.

Ted Hope e Anne Carey hanno apprezzato l'intera sceneggiatura, che porta l'impronta creativa chiara e facilmente riconoscibile della Jenkins. “Tamara riesce sempre a trovare il lato divertente nella tristezza o il lato triste nel divertimento delle situazioni”, è il loro commento. “In questa storia, si ha la sensazione di sbirciare attraverso una tenda, gettando uno sguardo incredibilmente intimo su un mondo privato. È un mondo straziante, ma il film è al tempo stesso divertente e pieno di speranza. Parla di due persone che non pensavano neanche di avere una famiglia e ne scoprono l'importanza. Sebbene la loro sia stata tanto disturbata, Wendy e Jon provano ancora l'amore misterioso e il senso di sostegno che esiste al di là di tutte le polemiche. La storia fa venire voglia di sapere che cosa accadrà ai due nel capitolo successivo della loro vita”.

Nel gruppo dei realizzatori troviamo come produttori esecutivi il marito di Tamara Jenkins, lo sceneggiatore vincitore di un Premio Oscar® Jim Taylor, e il suo co-autore di vecchia data Alexander Payne, vincitore di un Oscar e regista di film quali **“Sideways – In viaggio con Jack”**, **“A proposito di Schmidt”** (*About Schmidt*) ed **“Election”**. Payne, che è noto per l'approccio esigente alla scrittura e alla regia, è rimasto colpito dal punto di vista della Jenkins. Della sceneggiatura dice: “È contemporaneamente divertente, triste e vera”.

Jim Taylor ha trovato la sceneggiatura della moglie al tempo stesso “molto umoristica e molto commovente”. In breve, ecco il suo pensiero: “Penso che spesso proviamo un senso di riverenza per questo tipo di esperienze che ci porta ad essere sentimentali e a non esplorare l'umorismo che esse contengono. Ma riuscire a ridere di una cosa così difficile aiuta chiunque a sopravvivere”.

TROVARE I SAVAGE: LA SCELTA DI LAURA LINNEY, PHILIP SEYMOUR HOFFMAN E PHILIP BOSCO

“Il casting di una famiglia è un po’ come la scelta degli amanti, nel senso che è indispensabile avere lo stesso tipo di chimica ineffabile”, osserva la Jenkins. “Avevo bisogno di tre attori, ognuno dei quali doveva avere uno stile e un approccio al mondo completamente propri e che tuttavia, insieme, dessero l’idea di condividere lo stesso DNA. In definitiva, sono stata veramente fortunata. I nostri attori sono sorprendenti e straordinari e, in qualità di regista, il loro istinto mi è apparso entusiasmante, creativo ed emozionante. Sulle prime, nessun attore preso da solo sembrava avere molto senso ma, una volta messi insieme, i tre sono stati più che perfetti. Era assolutamente plausibile che fossero una famiglia”.

Nei panni di Wendy Savage, Laura Linney ha l’opportunità di creare un altro ruolo cupamente divertente e profondamente struggente, sulle orme della sua interpretazione candidata a un Golden Globe® in **“Il calamaro e la balena”** (*The Squid And The Whale*). La due volte candidata all’Oscar Laura Linney si è di recente cimentata in ruoli assai diversi, dal classico indipendente **“Conta su di me”** (*You Can Count On Me*) al biografico **“Kinsey”** fino alla commedia **“Love Actually – L’amore davvero”**, grazie ai quali si è affermata come una delle attrici più stimate e di talento sulla scena attuale.

È stata immediatamente attratta da **LA FAMIGLIA SAVAGE** per l’approccio intrepido ai rapporti familiari adottato da Tamara Jenkins. “La famiglia è complicata, lo è sempre stata e sempre lo sarà”, afferma ridendo la Linney. “Ma questa storia si sofferma su un aspetto familiare che in realtà non è stato affrontato. La morte di un genitore è uno degli eventi più significativi che possano accadere a chiunque, ma è un argomento che spaventa e viene di frequente evitato. È un momento al quale non ci si può realmente preparare. L’unica cosa che si può fare è godersi i rapporti finché si hanno e non darli per scontati, il che può essere difficile perché la famiglia, specialmente questa famiglia, è tanto complicata”.

La Linney era ansiosa non solo di affrontare il personaggio di Wendy in tutte le sue difficoltà e nevrosi, ma anche di delineare sullo schermo una famiglia vera e propria, ancorché sgangherata. “Puoi prepararti fino a un certo punto per conto tuo, ma quando poi ti relazioni con gli altri attori, è lì che le cose iniziano a prendere corpo”, afferma l’attrice. “Ero molto emozionata all’idea di lavorare con i due Phil. Li ammiro entrambi moltissimo”.

Con l’inizio della produzione, i realizzatori hanno osservato con trepidazione la Linney che si abbandonava totalmente al mondo assillante di Wendy Savage. “Laura è una brava professionista e spesso viene scelta per ruoli molto controllati, ragion per cui è stato così divertente vederla abbracciare un ruolo in cui si dibatte e combatte per farsi strada nel mondo”, dichiara Jim Taylor.

Aggiunge Ted Hope: “La recitazione di Laura ci ha emozionati. Ha dato un’enorme energia al ruolo. È un’attrice completa, molto sexy e capace d’interpretare l’intero repertorio emotivo. Non si ha mai la sensazione che il suo personaggio sia preso da un unico vortice. Sono sempre svariate e concomitanti le cose che accadono in lei ed è affascinante osservarla dare vita a tante emozioni”.

Per Tamara Jenkins alcune delle scene più straordinarie della Linney sono quelle che si svolgono con il candidato a un Tony Award Peter Friedman, che interpreta Larry, l’amante

di Wendy. "È talmente brava e il suo istinto così giusto", afferma la Jenkins. "Sono rimasta incantata dal modo in cui si è appropriata di ciò che avevo scritto".

Per accompagnare la Linney nel ruolo agli antipodi del fratello Jon, la Jenkins ha a lungo tenuto in un angolo della mente il nome di Philip Seymour Hoffman, uno degli attori più versatili sulla scena attuale e maestro nel suscitare le più vive emozioni. L'attore ha ricevuto l'ambita statuetta degli Oscar come miglior attore per il ruolo di Truman Capote in **"Truman Capote: a sangue freddo"** (*Capote*) poche settimane prima dell'inizio della produzione di **LA FAMIGLIA SAVAGE**.

Il casting di Hoffman è stato un vero e proprio colpo di fortuna per la produzione. "Ho avuto l'opportunità di lavorare con Phil per la prima volta quando ho prodotto il film **"Happiness"** e, da allora, ho seguito con piacere l'evolversi della sua carriera", afferma Hope. "Le sue interpretazioni sono talmente ricche e articolate da farti credere che i personaggi esistano veramente al di fuori dello schermo. Jon è un tipo piuttosto sottile, ma Phil è riuscito ad approfondire anche il minimo aspetto, rendendolo molto commovente".

Analogamente alla Linney, anche Hoffman non ha resistito alla originale, rude umanità della vicenda. "Una storia del genere è già stata narrata in passato, ma mai in questo modo", egli osserva. "Parla di una famiglia che deve affrontare la morte, ma è unica per ciò che sono i due fratelli e per la storia che hanno alle spalle. Sono stati estranei l'uno all'altra per molto tempo e ora si trovano a dover affrontare insieme una crisi. Ma quanto bene si conoscono in realtà? E cosa si cela alla base del loro rapporto?"

Hoffman sapeva che la difficoltà sarebbe stata di mettere in correlazione i membri di questa famiglia imperfetta e di fare sì che il pubblico simpatizzasse con loro. "L'empatia nasce in molti modi diversi", spiega Hoffman del suo approccio alla parte. "Non significa dover delineare il personaggio sotto una luce positiva; si tratta piuttosto di capire che la vita è irta di ostacoli e crea persone che sono non sempre perfette, ma che comunque meritano l'altrui empatia. Mi auguro che abbiamo raggiunto questo traguardo".

A chiudere il triangolo dei Savage troviamo l'uomo che dà il via all'intera storia, il patriarca Lenny Savage, il cui stizzoso declino viene interpretato dal settantacinquenne veterano del palcoscenico e dello schermo Philip Bosco. Per Tamara Jenkins il casting del vincitore di un Tony Award è stato il complemento perfetto, perché Bosco è riuscito a dare vita a un uomo difficile in tutte le sue sfumature di grigio. "Philip Bosco è brillante e coraggioso", dichiara la regista. "È un attore fantastico, forse non molto conosciuto da chi non frequenta i teatri newyorkesi, e questo è stato un altro motivo per cui l'ho voluto nel cast".

Scherzando, Bosco afferma che il ruolo di Lenny "è il sogno di ogni attore: è presente in metà e più del film e parla pochissimo!", ma l'attore sapeva che il ruolo avrebbe richiesto un abile tocco umano. Analogamente al resto del cast, anche Bosco è stato catturato dalla forza della sceneggiatura. "La bellezza della sceneggiatura è nel suo essere diretta e onesta. Non ci prova neanche a *indorare la pillola* e mette sul tavolo tutte le carte, lasciando decidere al pubblico che posizione prendere riguardo ai personaggi", spiega Bosco che, di suo, ha sette figli. "Penso anche che sia un argomento difficile da trattare. Ovviamente, la realtà è che quest'uomo sta morendo, perciò la storia è commovente. E il fatto che Jon e Wendy si dedichino all'anziano genitore, anziché lavarsene le mani, in ultima analisi rappresenta per la storia una nota di incoraggiamento e speranza".

Bosco è rimasto particolarmente colpito dal realismo che permea **LA FAMIGLIA SAVAGE**. “In una versione hollywoodiana della storia, tutto avrebbe un sapore di latte e miele”, osserva l'attore. “Ma più siamo onesti, meglio è. Non serve a niente negare o pretendere, solo attraverso la comunicazione le cose possono migliorare”.

Per Bosco, che in passato non aveva mai lavorato con la Linney o con Hoffman, la collaborazione con i due è stata intensa ed entusiasmante. “Sono due attori fantastici e molto seri riguardo al proprio lavoro”, afferma Bosco. “La collaborazione tra noi e con la regista è stata molto proficua ed è importante che ci sia questo tipo di scambio. È lì che inizia la creatività”.

I realizzatori sono rimasti colpiti dalla performance di Bosco. “Interpretare un uomo che sta morendo, specialmente un uomo come Lenny Savage, richiede un grande coraggio”, osserva Hope. “Philip doveva trovare il modo di far emergere il lato umano di una persona che, per i figli, è un mostro. Anche quando la malattia progredisce e Lenny perde il contatto con la vita quotidiana, il pubblico riesce a vedere l'umanità che c'è in lui”.

Avendo poco tempo per dividersi tra casting e produzione, Tamara Jenkins ha invitato gli attori nel suo appartamento di New York per una serie di prove non ufficiali e di discussioni sulla vita familiare dei Savage. “È stato tutto molto informale ma essenziale”, ricorda la regista. “Ho un vivido ricordo di loro tre seduti in soggiorno e intenti a leggere a voce alta le scene per la prima volta e di me che pensavo ‘ecco che all'improvviso i personaggi hanno preso vita nella stessa stanza in cui sono stati creati’. È stata un'emozione intensa”.

Così riassume Jim Taylor: “La cosa straordinaria degli attori protagonisti del film è che tutti e tre scavano a fondo e non si limitano a sfiorare la superficie dei loro personaggi. Per ognuno di loro si tratta di scoprire l'umanità che hanno in se stessi”.

IL MONDO DEI SAVAGE: IDEAZIONE DEL FILM

La produzione di **LA FAMIGLIA SAVAGE** ha attraversato il cuore urbano di New York, toccando Buffalo e raggiungendo i levigati complessi residenziali per anziani di Sun City (Arizona), riflettendo i mondi opposti e stridenti dei tre membri della famiglia Savage. Il film è stato girato in trenta vertiginosi giorni che, come spiega succintamente Tamara Jenkins, “è un tempo brevissimo in cui comprimere così tanti aspetti emotivi”.

Fin dall'inizio, la Jenkins sapeva che il lavoro sarebbe stato difficile sia per gli artisti che per il cast tecnico. Le riprese negli ospedali e nelle case di riposo, abbinate al lunghissimo orario di lavoro e a un argomento tanto difficile, sono state un'esperienza brutale”, ammette la regista. “Ma era molto importante che il mondo fisico del film fosse reale”.

Parte di questo realismo è dovuto alle location che la Jenkins e il team creativo hanno scelto. “Abbiamo girato numerose case di cura, complessi residenziali e centri per anziani, ospedali a New York e in Arizona”, ricorda la regista. “Uno dei posti più affascinanti per me è stato Sun City, che non avevo mai visitato e che ha messo fine alle nostre ricerche mentre stato scrivendo la sceneggiatura. È una delle maggiori comunità americane per pensionati ed è proprio un bizzarro e fantastico mondo per anziani. Volevo che il film creasse

un contrasto con il mondo di Lenny Savage, prendendo il via dalla desolata realtà del suo trasferimento a Buffalo.”

La Jenkins ha lavorato a stretto contatto con il direttore della fotografia Mott Hupfel, un talento nascente che, recentemente, è stato acclamato per il lavoro in bianco e nero in **“The Notorious Bettie Page”**. Hupfel ha sviluppato per il film un look disadorno che dà a **LA FAMIGLIA SAVAGE** un senso di naturalezza e di profonda autenticità. **“Bettie Page** ha uno stile straordinario, ma per questo film volevo una connotazione più organica e Mott se l'è cavata in modo assolutamente perfetto”, afferma la Jenkins. “Le riprese non sono certo brillanti – noi due abbiamo passato giornate intere in giro per ospedali abbandonati infagottati in cappotto e cappello – ma per fortuna Mott è sarcastico e ha un eccezionale senso dell'umorismo”.

Alla fine, il direttore della fotografia ha optato per uno stile visivo un po' scomposto che, secondo la Jenkins, tocca proprio le note giuste. “Il look è di proposito imperfetto, non pulito e completamente reale”, spiega la regista.

Un altro membro del cast tecnico che ha lavorato gomito a gomito con la Jenkins e Hupfel è la scenografa Jane Ann Stewart, che ha partecipato a tutti e quattro i film di Alexander Payne, tra cui il recente **“Sideways - In viaggio con Jack”**, di cui ha curato il look sfumato della wine country. Per **LA FAMIGLIA SAVAGE**, la Stewart ha avuto l'opportunità di ricreare un paesaggio che la maggioranza delle persone incontra solo quando la vita è in piena crisi, il tipo di luogo in cui ci si potrebbe trovare senza mai vederlo realmente.

“Jane è stata fantastica per questa storia, il suo lavoro è così brutalmente onesto che gli spettatori non si rendono neanche conto che il film ha comunque un impianto scenografico di fondo. Ha un potentissimo radar incorporato che individua tutto ciò che è falso. Ha anche un malizioso senso dell'umorismo che, decisamente, è stato di aiuto quando abbiamo visitato tutte le case di cura che dovevamo vedere”.

Tra le molte case di cura e ospedali utilizzati dalla produzione vi sono la Hudson Senior Residence a Hastings-on-Hudson (New York); il Westchester Center for Rehabilitation & Nursing a Mount Vernon (utilizzato per la struggente scena in cui Lenny ha una violenta crisi mentre guarda **“Il cantante di jazz”** insieme ai figli su Movie Night); la Concord Division dell'ospedale universitario di Staten Island, un ex nosocomio non più utilizzato negli ultimi tre anni; e il St. Agnes Hospital a White Plains.

Nessuna di queste ambientazioni poteva considerarsi entusiasmante. “A nessuno piace girare un film in un ospedale e, dopo un po', la situazione comincia a farsi logorante”, confessa Laura Linney. “Tutti sono stati piuttosto contenti quando abbiamo ultimato le riprese in ospedale e nelle case di cura”.

Altre location importanti sono le case antitetiche di Wendy e Jon: il minuscolo appartamento di Wendy al centro del mondo nell'East Village e la sgangherata casa di Jon fuori dal mondo. Per l'abitazione di Wendy i realizzatori hanno utilizzato un piccolo appartamento con una sola stanza da letto a East Broadway, tra Montgomery and Clinton Street. Come spiega Jim Taylor: “Tamara e io abbiamo vissuto nell'East Village per anni, per cui è stato molto importante per lei rappresentare quel quartiere nel film. Tamara voleva quell'ambientazione di fondo”.

L'ambientazione comprendeva anche gli occasionali attacchi di claustrofobia. "L'appartamento di Wendy era talmente piccolo che, quando ci siamo stipati tutti dentro, faceva caldissimo ed era scomodo", ammette Laura Linney. "Ma la cosa ha avuto un risvolto positivo, perché credo che parte di quella sensazione trasudi attraverso lo schermo".

Un'altra location degna di menzione è il Theater for the New City, che ha rappresentato l'East Village Theater in cui la commedia di Wendy viene rappresentata per la prima volta. Il Theater for the New City, vincitore di un premio Pulitzer, è un centro culturale fra i più prolifici del panorama newyorkese, in cui vengono rappresentate ogni anno fino a quaranta prime di nuove commedie americane, di cui almeno dieci scritte da giovani drammaturghi emergenti. Per restare in famiglia, il giovane Jon nella commedia di Wendy è interpretato dal nipote (vero) di Tamara Jenkins, Max Goetz-Jenkins.

Nonostante la rigida programmazione delle riprese e, ancor di più, malgrado le cupe profondità sondate dalla sceneggiatura, **LA FAMIGLIA SAVAGE** è stato un'esperienza indimenticabile sia per gli artisti sia per il cast tecnico. "In un film come questo, c'è un gruppo di persone che devono stare insieme e lavorare in modo molto intimo tra loro per un breve lasso di tempo", spiega Philip Seymour Hoffman. "Il dinamismo del film permea le persone coinvolte nella produzione ed esse, a loro volta, influenzano il film".

I realizzatori sperano che il realismo dei personaggi, dell'ambientazione e delle situazioni produca i suoi effetti anche negli spettatori. "Non sempre per essere un eroe bisogna impedire l'esplosione di una bomba nucleare due secondi prima dell'innesco del detonatore", commenta Jim Taylor. "Si può essere eroici anche solo vivendo la giornata, affrontando le esperienze difficili e trovando le risorse extra necessarie che non si sapeva di possedere. È questo che caratterizza i personaggi del film. Ci si guarda indietro e si pensa: 'Come ho fatto a sopravvivere? Come sono riuscito a farcela?' Ma, in qualche modo, ce la si fa".

LAURA LINNEY (Wendy Savage)

Laura Linney è di recente apparsa nel film di Barry Levinson **“L’uomo dell’anno”** (*Man Of The Year*) al fianco di Robin Williams e Christopher Walken, e in **“In viaggio con Evie”** (*Driving Lessons*) per la regia di Jeremy Brock. Laura ha poi recitato in **“Breach – L’infiltrato”** di Billy Ray, insieme a Chris Cooper e Ryan Phillippe. Inoltre, ha partecipato all’adattamento cinematografico del bestseller **“Il diario di una tata”** (*The Nanny Diaries*). Un altro film che vede la sua presenza è **“Jindabyne”**, girato interamente in esterni in Australia. L’attrice ha anche preso parte a **“L’amore giovane”** (*The Hottest State*), diretto e interpretato da Ethan Hawke, e al fianco di Sir Anthony Hopkins ha recitato in **“The City Of Your Final Destination”** del regista James Ivory, un adattamento del romanzo di Peter Cameron curato dalla vincitrice di un Oscar Ruth Praver Jhabvala.

La filmografia di Laura comprende anche **“Conta su di me”** (*You Can Count On Me*) di Kenneth Lonergan, che le è valso una candidatura agli Oscar, uno Screen Actors Guild Award®, un Golden Globe Award e un Independent Spirit Award. Ha vinto il premio come migliore attrice del New York Film Critics Circle e della National Society of Film Critics per il lavoro svolto nel film. Nel 2005 è stata candidata a un Golden Globe e a un Independent Spirit Award per l’interpretazione in **“Il calamaro e la balena”** (*The Squid And The Whale*). Nel 2004 ha recitato in **“Kinsey”** insieme a Liam Neeson, per la regia di Bill Condon, grazie al quale è stata candidata a un Oscar, a un Golden Globe e a uno Screen Actors Guild Award. Oltre a ciò, ha vinto il premio come migliore attrice non protagonista del National Board of Review per la sua interpretazione in **“Kinsey”**. Nel 2003 Laura è apparsa nella romantica commedia corale **“Love Actually – L’amore davvero”**, scritta e diretta da Richard Curtis. Lo stesso anno ha partecipato a **“Mystic River”**, diretto da Clint Eastwood. Laura è stata candidata come migliore attrice non protagonista in un film drammatico dalla British Academy of Film and Television Arts per il ruolo interpretato in **“Mystic River”**. La filmografia dell’attrice annovera poi **“Congo”**, **“Potere assoluto”** (*Absolute Power*) diretto da Clint Eastwood, **“Schegge di paura”** (*Primal Fear*) al fianco di Richard Gere per la regia di Gregory Hoblit, **“The Truman Show”** insieme a Jim Carrey, **“La casa della gioia”** (*The House Of Mirth*), **“L’olio di Lorenzo”** (*Lorenzo’s Oil*), **“Dave – Presidente per un giorno”**, **“In cerca di Bobby Fisher”** (*Searching For Bobby Fisher*), **“Uno strano scherzo del destino”** (*A Simple Twist Of Fate*), **“The Mothman Prophecies – Voci dall’ombra”**, **“The Life Of David Gale”**, **“PS I love you”** e **“L’esorcismo di Emily Rose”** (*The Exorcism Of Emily Rose*).

Laura è tornata in televisione nel 2004 nella commedia per la NBC **“Frasier”**. È apparsa in quattro episodi nel ruolo di Charlotte, oggetto d’amore del dottor Frasier. Grazie a questo ruolo, Laura ha vinto nel 2004 l’Emmy® Award per la migliore partecipazione speciale a una serie brillante. In precedenza, si è aggiudicata il premio come migliore attrice protagonista per **“Wild Iris”** della Showtime, al fianco di Gena Rowlands. Altre apparizioni televisive comprendono il ruolo principale di Mary Ann Singleton in **“Tales of the City”** per la PBS, basato sui racconti di Armistead Maupin, un ruolo che ha poi ripreso in **“More Tales of the City”** per la Showtime. Laura ha anche partecipato al fianco di Joanne Woodward alla

produzione della Hallmark Hall of Fame di **"Blind Spot"** e, insieme a Steven Weber, a **"Love Letters"**, per la regia di Stanley Donen.

La Linney si è diplomata alla Juilliard. È stata candidata a un Tony per l'interpretazione in **"The Crucible"** di Richard Eyre, in cui ha recitato al fianco di Liam Neeson. La scorsa primavera ha preso parte all'allestimento a Broadway curato da Donald Margulies di **"Sight Unseen"**, la stessa commedia in cui aveva recitato dodici anni prima. Per il ruolo di Patricia ha ricevuto una candidatura a un Tony, ed è poi stata candidata come migliore attrice in una commedia dalla Drama League, dal Drama Desk Club e dall'Outer Critic Circle. La sua carriera teatrale comprende anche le produzioni a Broadway di **"Sei gradi di separazione"** (*Six Degrees of Separation*); **"Il gabbiano"** (*The Seagull*); **"Hedda Gabler"**, che le è valso nel 1994 un Calloway Award; la commedia **"Holiday"** di Phillip Barry, al fianco di Tony Goldwyn; **"Honour"**; **"Sight Unseen"**, grazie al quale ha vinto un Theatre World Award e ottenuto una candidatura a un Drama Desk; infine, **"Landscape of the Body"** di John Guare allo Yale Repertory Theatre.

PHILIP SEYMOUR HOFFMAN (Jon Savage)

Philip Seymour Hoffman ha da poco ultimato le riprese del film di Mike Nichols **"Charlie Wilson's War"**, insieme a Tom Hanks e Julia Roberts, e di **"Before The Devil Knows You're Dead"** di Sidney Lumet. Una delle sue più recente apparizioni è stata al fianco di Tom Cruise nel film d'azione di successo **"Mission: Impossible 3"**. Prima di ciò, Hoffman ha recitato nel film **"Truman Capote: a sangue freddo"** (*Capote*), di cui è stato produttore esecutivo attraverso la sua società Cooper's Town Productions, conquistando un Golden Globe e un SAG Award per la sua interpretazione. Inoltre, l'attore è stato candidato a un Emmy per il lavoro realizzato nel film per la HBO **"Empire Falls"**, in cui ha recitato insieme a Paul Newman, Joanne Woodward e Robin Wright Penn, oltre ad altri.

Tra le pellicole della sua filmografia troviamo anche **"Ritorno a Cold Mountain"** (*Cold Mountain*), **"E alla fine arriva Polly"** (*Along Came Polly*), **"The Party's Over"**, **"Owning Mahowny"** (la cui prima è stata proiettata in occasione del Sundance Film Festival del 2003), **"Red Dragon"**, **"Ubriaco d'amore"** (*Punch-Drunk Love*), **"La 25a ora"** (*25th Hour*), **"Love Liza"** (scritto dal fratello Gordy Hoffman, che ha vinto il premio Waldo Salt Screenwriting al Sundance, dove il film è stato proiettato per la prima volta), **"Quasi famosi"** (*Almost Famous*), **"Hollywood, Vermont"** (*State And Main*), **"Flawless – Senza difetti"**, **"Magnolia"**, **"Il talento di Mr. Ripley"** (*The Talented Mr. Ripley*), **"Boogie Nights – L'altra Hollywood"**, **"Happiness"**, **"Patch Adams"**, **"Il grande Lebowski"** (*The Big Lebowski*), **"Twister"**, **"Scent Of A Woman – Profumo di donna"** e **"La vita a modo mio"** (*Nobody's Fool*).

Hoffman è membro e condirettore artistico della LAByrinth Theater Company. I suoi lavori teatrali comprendono: **"Lungo viaggio verso la notte"** (*Long Day's Journey Into Night*), **"Il gabbiano"** (*The Seagull*, New York Shakespeare Festival, Delacorte Theater), **"True West"**, **"Defying Gravity"** (American Place Theater), **"Il mercante di Venezia"** (*The Merchant of Venice*, regia di Peter Sellars), **"Shopping and Fucking"** (New York Theater Workshop) e **"The Author's Voice"**.

Come direttore artistico, ha curato **"The Last Days of Judas Iscariot"**, **"In Arabia We'd All Be Kings"** e **"Gesù è saltato sul treno della linea A"** (*Jesus Hopped The 'A' Train*), tutti scritti da Stephen Adly Guirgis per la LAB. Il suo allestimento di **"Treno della linea A"** è stato presentato con successo nell'off-Broadway, al Festival di Edimburgo, alla Donmar Warehouse di Londra e all'Arts Theatre nel West End londinese. Oltre a ciò, ha diretto l'allestimento della LAB nell'off-Broadway di **"Our Lady of 121st Street"** di Guirgis, all'Union Square Theater, e **"The Glory of Living"** di Rebecca Gilman al MCC Theater.

PHILIP BOSCO (Lenny Savage)

Philip Bosco, uno dei più eminenti attori americani, ha ricevuto sei candidature ai Tony Award e vinto una volta il premio. Le sue interpretazioni a Broadway comprendono il revival di **"Casa cuorinfranto"** (*Heartbreak House*, candidatura a un Tony), **"Chitty Chitty Bang Bang"**, **"La parola ai giurati"** (*Twelve Angry Men*, candidatura a un Tony), **"Copenhagen"**, **"Moon Over Buffalo"** (candidatura a un Tony), **"La dodicesima notte"** (*Twelfth Night*), **"An Inspector Calls"**, **"Lend Me A Tenor"** (candidatura a un Tony come miglior attore), **"Non si può mai dire"** (*You Never Can Tell*, candidatura a un Tony) e **"The Rape of the Belt"** (candidatura a un Tony); nell'off-Broadway ha recitato in **"Breaking Legs"** e **"Ancestral Voices"**. La sua carriera è stata caratterizzata da lunghe associazioni: negli ultimi tre decenni è apparso in numerose commedie allestite dal Circle in the Square, dal Lincoln Center Theater, dal Roundabout Theater, dal New York Shakespeare Festival e dall'American Shakespeare Festival. Nel 2003 è stato la voce narrante in **"Edipo Re"** (*Oedipus Rex*) al Metropolitan Opera, diretto da Valery Gergiev, ed è anche apparso con la New York Philharmonic in **"Béatrice et Bénédict"** (diretto da Colin Davis). Ha interpretato il guardiastelle in **"Carousel"** in una versione musicale sinfonica al Carnegie Hall, al fianco di Hugh Jackman e Audra MacDonald, condotta da Leonard Slatkin.

Bosco è apparso numerose volte in televisione e in dozzine di film, tra cui **"Freedomland – Il colore del crimine"**, **"Una donna in carriera"** (*Working Girl*), **"Figli di un Dio minore"** (*Children Of A Lesser God*), **"Blue Steel – Bersaglio mortale"**, **"Kate & Leopold"**, **"Fx"**, **"Heaven Help Us"**, **"Tre scapoli e un bebè"** (*Three Men And A Baby*) e **"Una poltrona per due"** (*Trading Places*). Tra i molti riconoscimenti che si è aggiudicato vi sono l'Obie per i numerosi successi teatrali e l'Emmy Award, oltre all'inclusione nel Theater Hall of Fame del Gershwin Theater di New York.

PETER FRIEDMAN (Larry)

Peter Friedman ha esordito interpretando il ruolo di Tateh nel musical **"Ragtime"** a Toronto, oltre che a Broadway, ricevendo un Outer Critics Circle Award e una candidatura a un Tony e a un Drama Desk Award. Di recente, ha recitato in **"The Shaggs: Philosophy of the World"**, nell'acclamato revival di **"La parola ai giurati"** (*Twelve Angry Men*) e in **"My Old Lady"** di Israel Horowitz. Ha maturato una vasta esperienza sia a Broadway che nell'off-Broadway: ha recitato in **"The Heidi Chronicles"** di Wendy Wasserstein e in **"The Common Pursuit"** di Simon Gray (ottenendo una candidatura a un Drama Desk in entrambi i casi), in **"A Soldier's Play"** di Charles Fuller, in **"...and a Nightingale Sang"** di C.P. Taylor, in **"Execution of Justice"** di Emily Mann, in **"The Tenth Man"** di Paddy

Chayefsky, in **"The Loman Family Picnic"** di Donald Margulies e in **"On a Clear Day You Can See Forever"** per la serie Encores! al City Center.

Di recente ha ultimato le riprese di **"Spinning Into Butter"** del regista Mark Brokaw e di **"Unconscious"** per la regia di Bradley Wigor. La sua filmografia include anche **"Freedomland – Il Colore del crimine"**, **"Paycheck"**, **"Qualcuno come te"** (*Someone Like You*) e **"Safe"**. Ha recitato nell'acclamata serie **"Brooklyn Bridge"**, nella miniserie **"Perfect Murder, Perfect Town"** per la CBS, in **"NYPD Blue"**, in **"Without A Trace – Senza traccia"** e in **"Law & Order"**.

GBENGA AKINNAGBE (Jimmy)

Gbenga Akkinagbe ha interpretato il ruolo di Chris Partlow nella celebre serie per la HBO **"The Wire"**. È un americano di prima generazione, nato a Washington, D.C. da genitori nigeriani. Akinnagbe si è laureato alla Bucknell University e ha iniziato a lavorare nel Congressional Affairs Department della Corporation for National Service, l'agenzia federale che amministra l'AmeriCorps e altri programmi di volontariato. Ha lasciato il suo lavoro governativo quando ha ottenuto una parte allo Shakespeare Theatre di Washington, D.C. Avendo scoperto la vocazione per la recitazione, ha proseguito la carriera teatrale nell'area di Baltimore e Washington D.C., in teatri di grande prestigio tra cui il Kennedy Center e lo Studio Theatre, dove ha avuto l'opportunità di lavorare con celebri registi del calibro di Michael Kahn e Reggie Life.

Mentre studiava recitazione nel New Jersey, Akinnagbe è stato invitato a un'audizione per una partecipazione alla serie per la HBO **"The Wire"**. Dopo avere ottenuto la parte, si è trasferito a New York, ha trovato un agente e ha iniziato la carriera di attore professionista. Da allora, ha lavorato a New York nel celebre Public Theatre, ha partecipato alla rassegna *Shakespeare in the Park* e ha avuto un ruolo regolare nella serie **"Barbershop"** per la Showtime.

I REALIZZATORI

TAMARA JENKINS (regista, sceneggiatrice)

L'autrice/regista Tamara Jenkins ha iniziato la sua carriera cinematografica scrivendo e dirigendo diversi premiati cortometraggi, tra cui **"Family Remains"**, che ha ricevuto un premio speciale della giuria in occasione del Sundance Film Festival del 1994. L'esordio della Jenkins in un lungometraggio è stato nel 1998 con **"L'altra faccia di Beverly Hills"** (*The Slums Of Beverly Hills*), la cui prima è stata proiettata nell'ambito della sezione *Quinzaine des Réalisateurs* del Festival del cinema di Cannes quello stesso anno. Interpretato da Alan Arkin, Natasha Lyonne e Marisa Tomei, il film è stato candidato a due Independent Spirit Award (miglior primo lungometraggio e migliore prima sceneggiatura) ed è diventato un vero e proprio cult.

Oltre al suo lavoro cinematografico, la Jenkins scrive per Zoetrope: All-Story, Tin House Magazine e, più di recente, il suo saggio Holy Innocents è apparso nel libro *Lisa Yuskavage: Small Paintings 1993-2004*, pubblicato da Abrams. È inoltre stata regista teatrale al The New Group, ha lavorato con un gruppo di adolescenti in un film sul tema dell'educazione sessuale per l'organizzazione non-profit Scenarios e ha diretto una serie di annunci per Amnesty International.

La prima mondiale di **LA FAMIGLIA SAVAGE**, il secondo film della Jenkins, che ne è anche l'autrice, è stata proiettata in occasione del Sundance Film Festival del 2007.

TED HOPE (produttore)

Ted Hope, insieme alla socia Anne Carey, è il fondatore della casa di produzioni newyorkese This is that. In passato, Ted aveva fondato e gestito la società di produzioni Good Machine, poi venduta alla Universal nel 2002. La *This is that* è specializzata in contenuti unici e narrazioni innovative. Il primo film distribuito dalla This is that, **"21 grammi: il peso dell'anima"** (*21 Grams*), ha ricevuto due candidature agli Academy Award e cinque candidature ai BAFTA®. Il film successivo distribuito dalla società, **"Se mi lasci ti cancello"** (*Eternal Sunshine Of The Spotless Mind*), ha vinto un Oscar per la sceneggiatura. Il 2006 è stato, ad oggi, l'anno più impegnativo per la *This is that*, che ha realizzato sette film. Durante i quattro anni dalla sua fondazione, la società ha prodotto quindici film.

Ted ha di recente ultimato la produzione del film di debutto alla regia del vincitore di un Oscar Alan Ball, **"Nothing Is Private"**, interpretato da Aaron Eckhart, Toni Collette e Maria Bello. Questo film sarà per Hope la sedicesima produzione cinematografica di un regista esordiente. Oltre al neo-regista Ball, Hope ha infatti prodotto i film d'esordio di Ang Lee, Hal Hartley, Nicole Holofcener, Todd Field, Michel Gondry, Moises Kaufman, Bob Pulcini e Shari Berman, per citarne alcuni.

Da ultimo, Hope ha prodotto **LA FAMIGLIA SAVAGE** di Tamara Jenkins. La Fox Searchlight ha distribuito il film in occasione del Sundance 2007. **LA FAMIGLIA SAVAGE** segna la ventiduesima partecipazione di Hope al Sundance. Recentemente, il produttore ha distribuito **"The Ex"**, interpretato da Zach Braff, Amanda Peet, Jason Bateman, Charles Grodin e Mia Farrow, e diretto da Jesse Peretz.

Il film che segna la terza collaborazione di Hope con Nicole Holofcener, **"Friends With Money"**, è stato selezionato per la serata di apertura al Sundance Film Festival del 2006 ed è stato distribuito dalla Sony Picture Classics ad aprile dello stesso anno. Di recente, ha ricevuto due candidature agli Spirit Award. Le precedenti collaborazioni con la Holofcener includono **"Parlando e parlando"** (*Walking And Talking*) e **"Lovely & Amazing"**, che ha ricevuto sei candidature agli Spirit Award nel 2003.

Ted è anche stato produttore esecutivo di due altri film che sono stati selezionati per il Sundance. L'adattamento di Julian Goldberger del romanzo di Harry Crews **"The Hawk Is Dying"**, con Paul Giamatti, Michael Pitt e Michelle Williams, è stato l'unico film del Sundance 2006 a partecipare al Festival di Cannes nella sezione *Quinzaine des Réalisateurs*. Hope ha anche curato la produzione esecutiva di **"The Devil & Daniel Johnston"** di Jeff Feuerzeig, che ha vinto il premio per la migliore regia al Sundance del 2005.

Ted ha al suo attivo tre Sundance Grand Jury Prize: per **"American Splendor"** (2003), **"I fratelli McMullen"** (*The Brothers McMullen*, 1995) e **"What Happened Was..."** (1994). **"American Splendor"** ha vinto anche il premio FIPRESCI al Festival del cinema di Cannes del 2003, il premio della critica al Deauville Film Festival del 2003 ed è stato candidato a cinque Independent Spirit Award e a un Academy Award.

Hope è stato produttore esecutivo di **"In The Bedroom"**, che ha ricevuto cinque candidature agli Academy Award per il miglior film, il miglior attore e la migliore attrice, la migliore attrice non protagonista e la migliore sceneggiatura non originale. Oltre a ciò, ha ricevuto cinque candidature agli Emmy per **"The Laramie Project"** e ha prodotto il vincitore a Cannes del premio della critica **"Happiness"**, che Hope e i suoi soci hanno portato avanti da soli quando il distributore si è tirato indietro, abbandonando il progetto.

Hope ha prodotto, insieme a James Schamus, i primi film di Ang Lee, tra cui **"Cavalcando il diavolo"** (*Ride With The Devil*), **"Tempesta di ghiaccio"** (*The Ice Storm*), **"Pushing Hands"**, il candidato a un Academy Award **"Il banchetto di nozze"** (*The Wedding Banquet*) e **"Mangiare, bene, uomo, donna"** (*Eat Drink Man Woman*).

Hope ha iniziato la sua carriera di produttore collaborando con Hal Hartley, con il quale ha realizzato otto film, tra cui **"Amateur"**, **"Uomini semplici"** (*Simple Men*) e **"Trust – Fidati"**. Di recente, hanno collaborato di nuovo in **"Fay Grim"**, la cui prima è stata proiettata in occasione del Toronto International Film Festival, suscitando l'entusiasmo del pubblico e il plauso della critica.

ANNE CAREY (produttrice)

Anne Carey, insieme al socio Ted Hope, è la fondatrice della casa di produzioni newyorkese This is that. La Carey ha in passato prodotto alcuni film ed è stata responsabile del settore sviluppo della Good Machine per quasi un anno.

LA FAMIGLIA SAVAGE, ultimo lavoro della Carey, distribuito dalla Fox Searchlight, è stato proiettato per la prima volta a livello mondiale in occasione del Sundance 2007. Inoltre, la Carey ha curato la produzione esecutiva del film di debutto alla regia del vincitore di un Oscar Alan Ball, **"Nothing Is Private"**, interpretato da Aaron Eckhart, Toni Collette e Maria Bello.

Di recente, la Carey ha ultimato **"Trainwreck: My Life As An Idiot"**, scritto e diretto da Tod Harrison Williams, interpretato da Seann William Scott, Gretchen Mol e Jeff Garlin.

Ha poi distribuito **"The Ex"**, interpretato da Zach Braff, Amanda Peet, Jason Bateman, Charles Grodin e Mia Farrow. **"The Ex"** è stato diretto da Jesse Peretz, scritto da David Guion e Michael Handelman, finanziato dalla 2929 Productions e distribuito dalla Weinstein Company.

Ha curato la produzione esecutiva del film di Nicole Holofcener **"Friends With Money"**, interpretato da Jennifer Aniston, Catherine Keener, Frances McDormand e Joan Cusack. Il film è stato distribuito dalla Sony Pictures Classics ad aprile 2006.

La Carey è anche stata produttrice esecutiva del film di Mike Mills **"Thumbsucker – Il succhiapollice"**, con Tilda Swinton, Vince Vaughn, Keanu Reeves, Vincent D'Onofrio, Benjamin Bratt e Lou Taylor Pucci, presentato nel 2005 al Sundance Film Festival e all'International Film Festival di Berlino. Lou Taylor Pucci ha vinto il premio speciale della

giuria sia al Sundance che a Berlino per la sua interpretazione. Il film, tratto dall'omonimo romanzo bestseller di Walter Kirn, è stato distribuito dalla Sony Pictures Classics a settembre 2005.

Ha sviluppato e prodotto il film di Tod Williams **"The Door In The Floor"**, basato sul romanzo di John Irving *A Widow for One Year*. Il film, interpretato da Jeff Bridges, Kim Basinger e Jon Foster, è stato distribuito dalla Focus Features con cui la This is that ha un accordo di prelazione. **"The Door In The Floor"** è stato candidato per la migliore sceneggiatura e il miglior attore (Jeff Bridges) agli Independent Spirit Award. Jeff Bridges ha anche ricevuto un Lifetime Achievement Award dal National Board of Review per il lavoro realizzato nel film.

Prima di **"The Door In The Floor"**, la Carey è stata produttrice esecutiva di **"The Laramie Project"** per la HBO, sviluppato a partire dall'omonima pièce teatrale insieme al regista del film, Moises Kaufman. Il film è stato proiettato alla serata di apertura del Sundance Film Festival del 2002 ed è anche stato presentato al Festival del cinema di Berlino lo stesso anno. **"The Laramie Project"** ha vinto l'Humanitas Award nel 2002 e ha ricevuto quattro candidature agli Emmy, tra cui quella per il miglior film drammatico per la televisione.

La Carey è inoltre stata produttrice associata del film di Ang Lee **"Cavalcando il diavolo"** (*Ride With The Devil*) e del documentario di John O'Hagan **"Wonderland"**.

È stata inclusa nella Top Ten dei produttori da tenere d'occhio stilata dalla rivista Variety nel 2004.

Ha iniziato la carriera lavorando per la William Morris Agency come responsabile del settore sviluppo, curando i più importanti clienti dell'agenzia nel settore cinematografico e televisivo.

ERICA WESTHEIMER (produttrice)

Erica Westheimer ha iniziato la sua carriera a New York lavorando nel settore della pubblicità e dello styling di celebrità, oltre che studiando ideazione costumi teatrali con William Ivey Long. In seguito si è fatta strada nel cinema indipendente newyorkese, collaborando a film del calibro di **"Hollywood Ending"** di Woody Allen e **"Conta su di me"** (*You Can Count On Me*).

Dopo dieci anni nella produzione cinematografica indipendente, la Westheimer è entrata alla Lone Star Film Group, dove è responsabile della produzione interna e gestisce le co-produzioni per la neo-costituita società di finanziamenti cinematografici con sede a Beverly Hills.

Lo scorso anno ha prodotto e co-finanziato due lungometraggi: **"Chaos Theory"** con la Warner Independent Pictures, interpretato da Ryan Reynolds e Emily Mortimer, e **LA FAMIGLIA SAVAGE** con la Fox Searchlight Pictures. La Lone Star Film Group è al momento impegnata nella produzione e pre-produzione di numerosi altri film.

ALEXANDER PAYNE (produttore esecutivo)

Alexander Payne ha debuttato nel cinema con l'acclamato **"La storia di Ruth, donna americana"** (*Citizen Ruth*), una provocatoria satira sulla guerra al diritto all'aborto. Al film d'esordio ha fatto seguito il molto lodato **"Election"**, che quell'anno ha raggiunto la vetta delle classifiche Top Ten stilate dalla critica, grazie al quale ha conquistato l'Independent Spirit Award per la migliore regia e il miglior film indipendente e, a lui e al co-autore Jim Taylor, è valso alcuni riconoscimenti per la sceneggiatura, tra cui il Writers Guild of America, il New York Film Critics Circle e l'Independent Spirit Award, oltre a un Oscar per il

miglior adattamento.

Il successivo film di Payne è stato **"A proposito di Schmidt"** (*About Schmidt*), con Jack Nicholson e Kathy Bates. Il film ha ottenuto due Golden Globe (miglior adattamento e migliore regia) ed è stato votato come miglior film del 2002 dai Film Critics Circles di Los Angeles e Londra. Nel 2005 è la volta di **"Sideways – In viaggio con Jack"**, una nuova collaborazione con Taylor, che ha vinto numerosi premi, tra cui quello per la sceneggiatura e la regia, incluso un Premio Oscar® per la migliore sceneggiatura non originale. Payne ha di recente diretto un segmento di **"Paris, je t'aime"**, una collaborazione di venti noti registi che esplorano Parigi, la città dell'amore, la cui prima è stata proiettata al Festival del cinema di Cannes nel 2006.

È stato produttore esecutivo dei film **"The Assassination Of Richard Nixon"**, **"Gray Matters"** e **"King Of California"**.

Originario di Omaha, nel Nebraska, Payne si è laureato in storia e letteratura spagnola alla Stanford University prima di conseguire un Master in cinematografia alla UCLA. La sua tesi, il film **"The Passion Of Martin"**, da lui scritto, diretto e prodotto, è stato proiettato nel 1991 al Sundance Film Festival.

JIM TAYLOR (produttore esecutivo)

Jim Taylor collabora da lungo tempo con l'autore-regista Alexander Payne. I due hanno realizzato insieme quattro sceneggiature: **"La storia di Ruth, donna americana"** (*Citizen Ruth*), **"Election"**, **"A proposito di Schmidt"** (*About Schmidt*) e **"Sideways – In viaggio con Jack"**. Per il lavoro realizzato hanno ricevuto due Golden Globe, due Writers Guild Award e un Premio Oscar®. Nato e cresciuto a Seattle, Jim ha frequentato il Pomona College e si è laureato alla NYU nel 1995.

JIM BURKE (produttore esecutivo)

Jim Burke è socio della Ad Hominem Enterprises insieme ai vincitori di un Premio Oscar® Alexander Payne e Jim Taylor. Ad agosto 2005 la società ha siglato un accordo triennale di prelazione con la Fox Searchlight.

Burke ha prodotto il film **"A testa alta"** (*Walking Tall*) per la MGM, interpretato da The Rock e Johnny Knoxville e distribuito ad aprile 2004. Ha inoltre co-prodotto numerosi altri film, tra cui il candidato a un Academy Award **"Election"**, con Matthew Broderick e Reese Witherspoon, diretto da Alexander Payne e distribuito dalla Paramount Pictures.

Nel 1997 Burke è stato socio fondatore della società di produzioni Burke-Samples insieme a Keith Samples, dopo che i due avevano lasciato la "piccola" Rysher Entertainment, che avevano contribuito a sviluppare, per creare il proprio marchio indipendente di consulenza e produzioni.

Prima di costituire la Burke-Samples, nel ruolo di Executive Vice President della Rysher Entertainment, Burke ha guidato la società nel mondo della cinematografia curando la produzione e il marketing di venticinque film. La Rysher ha partecipato a film che includono **"Kingpin"**, **"Private Parts"**, **"Il collezionista"** (*Kiss The Girls*), **"Schegge di paura"** (*Primal Fear*), **"The Saint"**, **"Big Night"**, **"Due giorni senza respiro"** (*2 Days In The Valley*) e **"Matrimonio a 4 mani"** (*It Takes Two*). Burke ha supervisionato la produzione, il marketing e la distribuzione di ognuno di questi film.

Prima di lavorare per la Rysher, Burke è stato Vice-President della Western Division alla Warner Bros., settore Domestic Television Distribution.

ANTHONY BREGMAN (produttore esecutivo)

Anthony Bregman ha fondato la Likely Story nell'autunno del 2006, dopo quattro anni alla This is that e dieci come responsabile della produzione alla Good Machine.

Nel corso del primo anno, la società ha realizzato **"Synecdoche, New York"**, scritto e diretto da Charlie Kaufman.

Bregman è impegnato nella post-produzione del thriller apocalittico **"Un nemico nell'ombra"** (*Carriers*), che la Paramount Vantage distribuirà nel 2008, e nella storia d'amore fantascientifica in lingua spagnola **"The Sleep Dealer"**, basata su una premiata sceneggiatura scritta e diretta da Alex Rivera.

Bregman ha prodotto il recente **"The Ex"** con la This is that di Anne Carey e Ted Hope.

Ad aprile 2006 ha prodotto **"Friends With Money"**, sua terza collaborazione con l'autrice/regista Nicole Holofcener, interpretato da Jennifer Aniston, Catherine Keener, Frances McDormand e Joan Cusack.

Bregman ha anche prodotto **"Se mi lasci ti cancello"** (*Eternal Sunshine Of The Spotless Mind*), con Jim Carrey, Kate Winslet e Kirsten Dunst, scritto da Charlie Kaufman e diretto da Michel Gondry: tra i numerosi riconoscimenti ricevuti, il film ha conquistato nel 2005 l'Oscar® per la migliore sceneggiatura originale.

Inoltre, Bregman ha prodotto **"Thumbsucker – Il succhiapollice"**, **"Lovely & Amazing"**, **"Human Nature"**, **"The Tao Of Steve"**, **"Emozioni pericolose"** (*Luminous Motion*), **"Trick"** e **"Love God"**.

Bregman è stato produttore associato del film di Ang Lee **"Tempesta di ghiaccio"** (*The Ice Storm*), di **"I fratelli McMullen"** (*The Brothers McMullen*), di **"I segreti del cuore"** (*The Myth Of Fingerprints*) e di **"Roy Cohn/Jack Smith"**.

Dal 1993 al 2002, ha curato la produzione e la post-produzione di oltre trenta film, tra cui **"Ragione e sentimento"** (*Sense & Sensibility*), **"Mangiare, bene, uomo, donna"** (*Eat Drink Man Woman*), **"Walking & Talking"**, **"What Happened Was..."**, **"Il banchetto di nozze"** (*The Wedding Banquet*) e **"Safe"**.

Bregman insegna produzione alla Graduate Film School della Columbia University. Vive a New York con la moglie Malaika Amon, i figli Akira e Atticus e la figlia Eloise.

FRED WESTHEIMER (produttore esecutivo)

Nato a El Paso (Texas) e cresciuto a Houston, Fred Westheimer ha frequentato l'università del Texas, laureandosi in lingua inglese e amministrazione aziendale. Mentre era membro della Air Force Reserve e durante le vacanze estive del 1963, ha iniziato a lavorare negli Studios della 20th Century Fox nell'ufficio posta. In seguito è passato al casting e alla divisione creativa per il cinema e la televisione.

Nel 1970 Bill Haber, Rowland Perkins e Phil Weltman lo hanno ingaggiato come agente televisivo della William Morris Agency. È diventato responsabile del settore Television Talent nel 1972, un ruolo che ha mantenuto fino al 1980 quando è passato al settore cinematografico, su incoraggiamento di Stan Kamen, diventando responsabile del settore Motion Picture Talent per i successivi sei anni. Tra i suoi clienti figuravano John Travolta, Elaine May e Candice Bergen.

Nel 2005 ha lasciato la William Morris per seguire una nuova società che si occupa di finanziamenti di film indipendenti. La società, la Lone Star Film Group, è al momento impegnata nella produzione e pre-produzione di numerosi film.

MOTT HUPFEL (direttore della fotografia)

Mott Hupfel ha di recente lavorato nel film **"The Notorious Bettie Page"**, che è stato largamente apprezzato per la lussureggiante ed evocativa fotografia in bianco e nero.

Hupfel è cresciuto a Wilmington (Delaware) e ha frequentato la Choate Rosemary Hall. Ha studiato cinematografia alla Tisch School of the Arts della NYU. Hupfel ha immediatamente iniziato a lavorare come professionista, nel ruolo di assistente alla MdP, maturando al tempo stesso una notevole esperienza alla macchina da presa in film low-budget e video musicali. In questo periodo ha realizzato oltre settantacinque video musicali e dozzine di film, tra cui diversi documentari. Tra questi troviamo **"Frat House"** di Todd Phillips e **"The Ballad Of Ramblin' Jack"** di Aiyana Elliot, entrambi premiati al Sundance Film Festival. All'inizio del 1998 Hupfel ha girato due stagioni di **"The Upright Citizens Brigade"** per la rete Comedy Central. In questo periodo ha iniziato anche a cimentarsi con gli spot pubblicitari, attività che tuttora porta avanti.

La filmografia di Hupfel comprende anche **"Shady Grove"** e **"The American Astronaut"**, che gli sono valsi una candidatura a un Independent Spirit Award nel 2002.

JANE ANN STEWART (scenografie)

Jane Ann Stewart ha collaborato con Alexander Payne in tutti e quattro i suoi film: **"Sideways – In viaggio con Jack"**, **"A proposito di Schmidt"** (*About Schmidt*), **"Election"** e **"La storia di Ruth, donna americana"** (*Citizen Ruth*). La sua filmografia come scenografa annovera **"La neve nel cuore"** (*The Family Stone*), **"Nel deserto di Laramie"** (*Gas Food Lodging*), **"Breastmen"**, **"Candyman - Terrore dietro lo specchio"** e **"Mi Vida Loca"**. Originaria del Texas, la Stewart ha frequentato la Sorbonne, la U.S.I.U. a San Diego e Londra, e l'Oakland Art Institute. Si è laureata in arte a Berkeley.

DAVID ROBINSON (ideazione costumi)

David Robinson ha al suo attivo un ragguardevole bagaglio di esperienze nei quasi vent'anni trascorsi nell'industria cinematografica. Ha realizzato i costumi per i film **"Amityville Horror"**, **"Quanto è difficile essere teenager"** (*Confessions Of A Teenage Drama Queen*), **"Lizze McGuire: da liceale a pop star"** (*The Lizzie McGuire Movie*), **"Zoolander"**, **"Pollock"**, **"It Had To Be You"**, **"Vi presento Joe Black"** (*Meet Joe Black*), **"Donnie Brasco"**, **"Ho sparato a Andy Warhol"** (*I Shot Andy Warhol*), **"Ritorno dal nulla"** (*The Basketball Diaries*) e **"L'imbroglione"** (*The Hoax*).

BRIAN A. KATES, A.C.E. (montaggio)

Il premiato Brian Kates ha maturato una vasta esperienza in film del calibro di **"Lackawanna Blues"** (diretto da George C. Wolfe), vincitore di un Emmy e di un A.C.E. Eddie Award, **"Shadowboxer"** (Lee Daniels), **"The Woodsman – Il segreto"** (Nicole Kassell), il candidato a un Emmy **"The Laramie Project"** (Moisés Kaufman), **"Jails, Hospitals & Hip-Hop"** (Danny Hoch & Mark Benjamin) e **"Trick"** (Jim Fall). Ha curato insieme a Jonathan Caouette il montaggio dell'innovativo documentario **"Tarnation"**. Tra i suoi lavori più recenti, **"Shortbus – Dove tutto è permesso"** (John Cameron Mitchell) è stato proiettato per la prima volta nell'ambito della selezione ufficiale del Festival del cinema di Cannes del 2006.

Kates è cresciuto a Teaneck (New Jersey) e ha poi seguito i corsi di produzione

cinematografica e di studi ebraici alla New York University.

STEPHEN TRASK (compositore)

Stephen Trask è il co-creatore e compositore/autore dei testi del pluri-premiato musical off-Broadway *Hedwig and the Angry Inch*, che da ultimo è diventato un film distribuito dalla Fine Line Features. Il tema musicale strumentale che ha composto per il film rappresenta il suo debutto nel mondo del cinema, mentre la colonna sonora segna il suo esordio come produttore discografico.

Subito dopo aver concluso il film, Stephen è stato scelto dal regista Alex Steyermark per ideare il tema musicale e produrre le canzoni per **"Prey For Rock And Roll"** con Gina Gershon. Per il film Stephen ha riunito una rock band stellare tutta al femminile, composta da Sara Lee (Gang of Four, Indigo Girls & B-52's), Sam Maloney (Hole, Motley Crue), Cheri Lovedog, che ha scritto la sceneggiatura e le canzoni, e la leggenda del rock Joan Jett. Dopo di ciò, Stephen è stato chiamato da Tom McCarthy a realizzare il tema musicale del premiato **"Station Agent"** per la Miramax, seguito da **"In Good Company"** di Paul Weitz della Universal, con Scarlett Johansson e Tophér Grace.

Al momento, Stephen è impegnato alla National Artists con Barry Weisler nell'allestimento teatrale di **"The Blue Angel"** come compositore/autore dei testi.

Per *Hedwig* Stephen ha ricevuto un Obie Award, l'Outer Critics Circle Award per il miglior musical off-Broadway, un New York Magazine Award nel 1998, una candidatura a un Drama Desk nella categoria musica, testi e nuovi musical, una candidatura a un Grammy® per il migliore Cast Album, due GLAMA Award e un Entertainment Weekly Best Soundtrack Award nel 2001.

RANDALL POSTER (supervisione musiche)

Poster è stato ben felice di lavorare con Tamara Jenkins in **LA FAMIGLIA SAVAGE**, essendo stato un grande fan della regista all'epoca del suo debutto con **"L'altra faccia di Beverly Hills"** (*The Slums Of Beverly Hills*).

Il 2007 è stato un anno molto impegnativo per Poster, che ha curato la supervisione delle musiche di numerosi film imminenti, tra cui **"The Darjeeling Limited"** di Wes Anderson, **"Io non sono qui"** (*I'm Not There*) di Todd Haynes, **"Stop Loss"** di Kimberley Peirce e **"Nothing Is Private"** di Alan Ball.

Tra gli altri suoi lavori troviamo le musiche per **"Jarhead"** di Sam Mendes, **"Zodiac"** di David Fincher, **"The Aviator"** di Martin Scorsese e **"Le avventure acquatiche di Steve Zissou"** (*The Life Aquatic with Steve Zissou*) di Wes Anderson.

CAST

Wendy Savage	LAURA LINNEY
Jon Savage	PHILIP SEYMOUR HOFFMAN
Lenny Savage	PHILIP BOSCO
Larry	PETER FRIEDMAN
Eduardo	DAVID ZAYAS
Jimmy	GBENGA AKINNAGBE
Kasia	CARA SEYMOUR
Signora Robinson	TONYE PATANO
Bill Lachman	GUY BOYD
Nancy Lachman	DEBRA MONK
Doris Metzger	ROSEMARY MURPHY
Burt	HAL BLANKENSHIP
Lizzie	JOAN JAFFE
Agente immobiliare	LAURA PALMER
Signor Sperry	SALEM LUDWIG
Sorvegliante	SANDRA DALEY
Matt	PETER FRECHETTE
Manicure	JENNIFER LIM
Infermiera	KRISTINE NIELSEN
Dottore	CHRISTOPHER DURHAM
Annie	MADDIE CORMAN
Infermiera n. 2	CYNTHIA DARLOW
Amministratrice	CARMEN ROMAN
Counselor	NANCY LENEHAN
Residente n. 1	MICHAEL HIGGINS
Residente n. 2	MADLINE LEE
Infermiera Valley View	TIJUANA RICKS
Roz	MARGO MARTINDALE
Donna nel parcheggio	ERICA BERG
Howard	MICHAEL BLACKSON
Simone	SIDNÉ ANDERSON
Donna con cuscino rosso	PATTI KARR
Padre nel parcheggio del centro commerciale	JOHN BOLTON
Studentessa	ZOE KAZAN
Padre	LEE SELLARS
Direttrice	MARIANNE WEEMS
Infermiera Valley View n. 2	TOBIN TYLER
Fisioterapista	DEBBI FUHRMAN
Manicure n. 2	LILI LIU
Ragazzo	MAX JENKINS-GOETZ
Coordinamento controfigure	MIKE RUSSO
Stunt Rigging	ROY FARFEL
	STEPHEN MANN
	BRIAN SMYJBRIAN SMYJ
Direttore di produzione	ROBIN NELSON SWEET
Primo aiuto regista	CHIP SIGNORE
Assistenti aiuto regista	JESSE NYE
	ALFONSO TRINIDAD
Operatore MdP	PETER AGLIATA
1° assistente oper. MdP	DAN HERSEY
2° ass. oper. MdP/1° assistente oper. MdP B	DAVID FLANIGAN

Caricamento pellicola/2° assistente oper. MdP B	ELISA VASQUEZ
Caricamento pellicola MdP B	IAN CARMODY
Tirocinante settore MdP	GIACOMO BELLETTI
Direttori artistici	SUTTIRAT LARLARB
	MARIO VENTENILLA
Arredatrice	CARRIE STEWART
Caporeparto decoratori	JOSEPH F. PROSCIA
Decoratore di scena	ANU SCHWARTZ
Decoratori	STEVE CATERELLI
	KARNIG PORYAZIAN
	KYLE SALVATORE
Coordinamento reparto artistico	VANESSA MERRILL
Tirocinanti reparto artistico	ARIEL CHUDZIKIEWICZ
	MICHAEL ROSEBUSH-DICENZO
Fonico di presa diretta	MATHEW PRICE, C.A.S.
Microfonista	PAUL KORONKIEWICZ
Generici reparto sonoro	JAN McLAUGHLIN
	TIMOTHIA SELLERS
Caposq. elettricisti	KEN SHIBATA
Primo assistente caposq. elettricisti	LEIGHTON EDMONDSON
Elettricisti	JOE CZERW
	NINA KUHN
	IRIS NG
Operatore gruppo elettrogeno	W. FRANK STUBBLEFIELD
Caposquadra macchinisti	JIMMY MacMILLAN
Primo assistente caposq. macchinisti	DAVE McALLISTER
Macchinista Dolly	DAN BEAMAN
Macchinisti	ANTHONY ARNAUD
	DIVINE COX
	STEVE PELEQUIN
Coordinamento produzione	MEGHAN K. WICKER
Assistente coordinamento produzione	ALISON DAVIS
Segretaria di produzione	PRITI TRIVEDI
Assistente ufficio produzione	MICHAEL LIZZIO
Tirocinanti ufficio produzione	ANTHONY CAUCHY
	NIKKI HUNG
	ZACHARY KUCHNIKI
	MORGAN ROCHE
	SHYLO SHANER
Supervisione post-produzione	JONATHAN FERRANTELLI
Assistente montaggio	ALI MUNEY
Consulente post-produzione	BRIAN McNULTY
Assistente ideazione costumi	JOANNA BRETT
Supervisione guardaroba	JILL GRAVES
Caporeparto costumi	MEREDITH M. DRISCOLL
Assistente guardaroba	ADAM BUTERA
Tirocinanti guardaroba	JENNIFER CARNIVAL
	CASA WILSON
Amministrazione produzione	ELIZABETH VERGHESE
Primo aiuto contabile	DANIEL WAGNER
Cassiera	CHANEL JACKSON
Servizio retribuzioni di	AXIUM
Prima truccatrice	STACEY PANEPINTO

Assistenti trucco	CASANDRA KEATING DIONNE PITSIKOULIS
Primo parrucchiere	JASON HAYES
Parrucchiere aggiuntivo	SHANNON HARRINGTON
Trovarobe	JEFF BUTCHER
Primo assistente trovarobe	OLENKA DENYSENKO
Secondo assistente trovarobe	KLEY GILBUENA
Segretaria di edizione	MARIANA HELLMUND
Coordinamento autorizzazioni e permessi	GRACIE MENDELSON
Fotografie di scena	ANDY SCHWARTZ
Coordinamento effetti speciali	JC BROTHERHOOD
Assistente effetti speciali	MIKE MURPHY
Ispettori di produzione	MIKE KING MIKE KING STEVEN WEISBERG
Assistente ispettori di produzione	ERIC WROLSTAD KIMBERLY FEINMAN
Assistenti sopralluoghi	ORIT GREENBERG OLIVER REFSON PRAGUE ROBERT
Responsabile sopralluoghi	SASCHA SPRINGER
Tirocinante sopralluoghi	MITCHELL GUTMAN
Coordinamento parcheggi	JOSE TEJADA
Aiuto dell'assistente alla regia	NICHOLAS BELL
Aiuto dell'assistente alla regia - Buffalo	CHRISTOPHER CARROLL
Responsabile assistenti di produzione di scena	THOMAS GAITO
Assistenti di produzione di scena	JYOTA BERTRANG ANGELA CUTRONE ANGELA HOW COREY "COMPLEX" ROBERTS KRYSTLE SOSA SALVATORE E. SUTERA
Assistente Signora Jenkins	MARK MIKUTOWICZ
Assistente Signor Hope	KARA BLANCHARD
Assistente Signora Carey	CLAIRE PACACHA
Assistente Signora Westheimer	JUSTINE COGAN
Assistente Signor Burke	ANNA MUSSO
Assistente Signor Bregman	STEFANIE AZPIAZU
24-Frame Playback	DENNIS GREEN
Associata al casting	NICOLE ABELLERA
Assistente casting	MORGAN DONAHO
Casting comparse	KAREN E. ETCOFF, KEE CASTING
Associato casting comparse	BILL TRIPICIAN
Catering	GOURMET TO U
Chef	ANTHONY TORRE
Servizio buffet	PATRICK BARILE
Assistente servizio buffet	RYAN BUA

Caporeparto autisti	PETER CLORES
Caporeparto autisti aggiuntivo	DANNY BOY PAUSTIAN
Autisti New York	
JIM LEMBO	JIM KELLY
GERARD MAGGIO	RICH MARINO
BOB JOHNSON	JOHN SINNOT
PAUL CASTIGLIONI	ED BATTISTA
MIKE O'BRIEN	HERB LIBERZ
RICH HUBKA	KEN JOHNSON
SCOTT ROTH	JOHN PALUMBO
Coordinamento costruzioni	MARTIN BERNSTEIN
Caporeparto costruzioni	MALCOLM REID
Responsabile macchinisti	SAM BURELL
Macchinisti	GLENN BOWEN
	SCOTT ROTH
Responsabile pittori di scena	ALAN J. LAWSON
Caporeparto pittori	STUART E. AULD
Camera Scenic	JESSE WALKER
Pittori di scena	BRUCE McNALLY
	CHRISTINE SKUBISH
	DANIEL CIAMPA
	JESSICA NISSEN
	CATHY WASSYLENKO
	NILI LERNER
Coordinamento costruzioni	STEVE McAULIFF
	KIM KRAFSKY
UNITÀ ARIZONA	
Supervisione produzione	MIKE RYAN
Operatore Steadicam	WILL ARNOT
Secondo assistente MdP	VON SCOTT
1° assistente oper. macchina B	JOHN YIRAK
Arredatore	MATT CALLAHAN
Decoratore	RICH FUENTES
Caporeparto decoratori	SAM GUTIERREZ
Art Swing	ROB PIERSON
Tirocinante reparto artistico	TRACY SAGALOW
Operatore Steadicam	NICK ALLEN
Secondo assistente MdP	RON WRIGHT
1° assistente oper. macchina B	DIANA CLELAND
Elettricisti	MIKE AUFIERO
	JAMES BASTIAN
	JEFF CLARK
	ERIK KOSKI
	ROBERT McKAY
	GEOFF NANGLE
	MICHAEL TESFAI

	JEREMY WREN
Macchinista Dolly	GARY SHAW
Macchinisti	JAY COOLIDGE
	MIKE FREDERICKSON
	SCOTT HESS
	TRAVIS HOLT HAMILTON
	TRAVIS QUEGAN
Coordinamento ufficio produzione	CONNIE HOY
Assistente coordinamento ufficio produzione	ANDREW PUTNAM-NELSON
Assistente ufficio produzione	JOSH BLUTH
	GARY PHILLIPS
Tirocinante regia/produzione	JILL LANDRITH
Tirocinanti produzione	LISA ARBUCKLE
	JULIE HOLMAN
Costumi	MAGGIE McFARLAND
Tirocinanti guardaroba	JAMES BASTIAN
Assistente trucco	LORETTA JAMES-DEMASI
Assistente acconciature	CLAUDIA BRECKINRIDGE
Trovarobe	CHRIS RUSSHON
Assistente trovarobe	KEITH MOSCA
Tirocinante trovarobe	JAYME SCHERE
Fotografie di scena	MARK FELLMAN
Ispettori di produzione	ROBERT W. DAVIS
	DENTON HANNA
Tirocinante sopralluoghi	ANDREW GALLAGHER
Responsabile assistenti di produzione	ERICK CARPENTER
Assistenti di produzione di scena	KATHRYN BOTKIN
	JASON WOZNY
	ROSEMARY GRAHAM ROZE
Casting comparse	FAITH HIBBS-CLARK
Tirocinante casting	KIT ABATE
Catering	CATERING EXCELLENCE
Coordinamento trasporti	STEVE WAGNER
UNITÀ	BUFFALO
Production Liaison	TIM CLARKE
Primo assistente caposq. macchinisti	RICK SEEBERG
Macchinista	JOE BUNCE
Primo assistente caposq. elettricisti	DAVE BULL
Elettricista	BART DURKIN
Secondo assistente MdP	GERARD KAWCZYNSKI
Caricamento pellicola	KEVIN KILCHER
Assistente trovarobe	JON SCARDINO
Assistenti di produzione	DAVE HARTER
	JUNE McCARTHY-DIMMING
	LAURA FELSCHOW
	NICK ADRIAN
	RYAN DETZEL
Supervisione montaggio suono	BEN CHEAH
Assistente montaggio suono	ERIC McALLISTER
Supervisione montaggio dialoghi	JACOB RIBICOFF
Supervisione ADR	ANDREA HORTA
Montaggio rumori	JOHN WERNER
Montaggio effetti sonori	HEATHER GROSS

Rumorista	MARKO COSTANZO
Tecnico rumori	GEORGE A. LARA
Registrazione rumori presso	C5, INC
Registrazione ADR presso	SOUND ONE, INC
	SOUNDTRACKS, NEW YORK
	WILSHIRE STAGES
Coordinamento gruppo doppiaggio	WENDY HOFFMAN
	STEVE ALTERMAN
Tecnici del missaggio	DOMINICK TAVELLA
	ROBERT FERNANDEZ
	BEN CHEAH
Scanning digitale, film recording e	
Intermediate digitale	LaserPacific A KODAK COMPANY
Timer intermediate digitale	DAVID COLE
Color Science	DOUG JAQUA
Project manager laboratorio digitale	DONNIE CREIGHTON
	RYAN HELSLEY
Digital data conform	VALANCE EISLEBEN
Supervisione VFX digitali	MICHAEL CASTILLO
Supporto tecnico	ANDREW GOODNEY
Montaggio musiche	AMANDA GOODPASTER
	JOSEPH BONN
Coordinamento musiche	JIM DUNBAR
Orchestrale	DAMON INTRABARTOLO
Missaggio colonna sonora	TIM O'HEIR
Tecnici registrazione colonna sonora	TIM O'HEIR
	GREG HAYES
Aiuto tecnico	PATRICIA FELICIANO
Studio post-produzione suono	SOUND ONE, INC
	WIDGET POST
Taglio negativo	STAN SZTABA, WORLD CINEVISION
Servizi legali	FRANKFURT, KURNIT, KLEIN, SELZ, PC
Servizi assicurativi	DR. REIFF & ASSOCIATES
Completion Bond	FILM FINANCES, INC.
Contabilità post-produzione	JFA, INC.
	JOHN FINN
	PETE HAYES
Tirocinanti post-produzione	
FRANZISKA BLATNER	STEPHANIE DICHIARA
MATTHEW ENGLER	LOUISE FORD
FIORELLA GLAVE	AMELIA GOLDEN
JAMIE GROSS	NED HARVEY
SAM KRETCHMAR	SHARON PERLMAN
PETER SHANEL	AARON SHERMAN
JASON SPENCER	DANIEL WARLOCK
Sequenze titoli ideate da	BIG FILM DESIGN
	RANDY BALSMEYER
	J. JOHN CORBETT
Giornalieri telecinema	CREATIVE MEGA PLAYGROUND
Giornalieri	SOUNDTRACKS, NEW YORK
Cineprese	ARRICAM
Cineprese e illuminazione	CAMERA SERVICE CENTER
Pellicola	EASTMAN KODAK

Studi cinematografici SIVERCUP STUDIOS

Cheek to Cheek

Scritta da Irving Berlin
Eseguita da Vince Giordano & the Nighthawks

On a Slow Boat to China

Scritta da Frank Loesser
Eseguita da Eddy Howard
Per gentile concessione di Mercury Records
Su licenza Universal Music Enterprises

Soldadi

Scritta da Rudolphe Gromis
Eseguita dall'Orchestra Baobab
Per gentile concessione di Nonesuch Records/World
Circuit
In accordo con Warner Music Group
Film & TV Licensing

Sentimental Lady

Scritta da Bob Welch
Eseguita da Bob Welch
Per gentile concessione di Capital Records
Su licenza EMI Film & Television Music

I'm Sticking with You

Scritta da Lou Reed
Eseguita da The Velvet Underground
Per gentile concessione di Universal Records
Su licenza Universal Music Enterprises

I Don't Want to Play In Your Yard

Scritta da Henry Petrie, Philip Wingate
e Dick Manning
Eseguita da Peggy Lee
Per gentile concessione di Decca Records
Su licenza Universal Music Enterprises

Salomon-Song (da L'opera da tre soldi)

Scritta da Bertolt Brecht e Kurt Weill
Eseguita da Lotte Lenya
con la Sender Freies Berlin Orchestra
Diretta da Wilhelm Bruckner-Reggeberg
Per gentile concessione di Sony BMG Masterworks
In accordo con Sony BMG Music Entertainment

Sitting by the Riverside

Scritta da Ray Davies
Eseguita da The Kinks
Per gentile concessione di Sanctuary Records

You Make Me Feel So Young

Eseguita da Hal Blankenship & Joan Jaffe
con Timo Elliston al piano e Saadi Zain al basso
Scritta da Mack Gordon e Josef Myrow

Two of a Kind

Eseguita da Hal Blankenship & Joan Jaffe
con Timo Elliston al piano e Saadi Zain al basso
Scritta da Johnny Mercer e Bobby Darin

Sequenza da "THE BIG NOISE" e
"NIGHT AND THE CITY" (1950)

Per gentile concessione di Twentieth Century Fox. Tutti i diritti riservati.

Sequenza da "ALL ABOUT EVE"

Per gentile concessione di Twentieth Century Fox. Tutti i diritti riservati.

©2007 proprietà di Bette Davis di CMG Worldwide Inc.

www.cmgworldwide.com

Sequenza da "THE JAZZ SINGER" su licenza Warner Bros.
Entertainment Inc. e Turner Entertainment Co.

Clip da "ALL THINGS CONSIDERED" e "SUNDAY
PUZZLE WITH WILL SHORTZ" ©2007 National Public Radio.

Clip da "THE DANNY STILES SHOW"
per gentile concessione di Danny Stiles.



Approvazione N. 43278

Copyright © 2007 Twentieth Century Fox Film Corporation in tutti i paesi tranne Brasile, Italia, Giappone, Corea e Spagna.

Copyright © 2007 TCF Hungary Film Rights Exploitation Limited Liability Company e Twentieth Century Fox Film Corporation in Brasile, Italia, Giappone, Corea e Spagna.

La Savage Productions, Inc. è l'autrice di questo film ai fini del copyright e delle altre leggi in materia.

I personaggi, le aziende e gli eventi narrati nel film sono immaginari. Ogni somiglianza con persone, viventi o meno, aziende ed eventi realmente esistenti e accaduti è puramente casuale.

La proprietà di questo film è protetta dalle leggi sul copyright e da altre leggi in vigore, e ogni duplicazione, distribuzione o proiezione non autorizzata del film sarà punita in sede civile e penale.

© 2007 Twentieth Century Fox. Tutti i diritti riservati. Proprietà della Fox. Quotidiani e periodici hanno la facoltà di riprodurre questo testo in articoli che pubblicizzano la distribuzione del film. Qualsiasi altro utilizzo è severamente proibito, includendo la vendita, la duplicazione o altro trasferimento del presente materiale. Queste note di produzione per la stampa non devono essere noleggiate, vendute o cedute in alcun modo, né totalmente né parzialmente.